



Il Progetto "I PUPPI"

In dialetto siciliano spesso i "bambini" vengono chiamati "pupi". Quindi..... **Pupi siciliani** in aiuto dei **Pupi del Marocco**. Ecco l'idea del progetto!

Lo Sponsor : "I PUPPI"

BORSE E PASSIONE : il logo che caratterizza la linea rispetta esattamente quello che nel XIX secolo le opere teatrali delle marionette rappresentavano:

- La passione
- la tenacia
- la difesa
- l'amore

È questo quello che oggi rappresenta la linea **pupi bags** TUTTO IL SIGNIFICATO È RACCHIUSO NEL LOGO

I pupi (*dal latino pupus, 'bambino'*) rappresentano uno dei prodotti più originali della cultura siciliana. Si tratta delle tipiche marionette armate di quel teatro popolare, di presunta origine spagnola, che fu attivo a Napoli e, in particolare, dagli inizi del XIX secolo, in Sicilia, dove raggiunse rapidamente enorme popolarità.

Il materiale tematico per gli spettacoli dei pupi è fornito dalle leggendarie gesta di Orlando e degli altri paladini di Francia, di Carlo Magno contro i Saraceni e, in genere, dei personaggi del mondo cavalleresco comuni al repertorio dei cantastorie.

I pupi esprimevano un'idea epica e drammatica del mondo: nelle varie contrapposizioni tra Bene e Male, cristianesimo e paganesimo, lealtà e tradimento, rispetto o disdegno delle regole sociali, emergevano conflitti e aspirazioni del sentimento popolare della gente, in una Sicilia da sempre teatro di diverse civiltà e di molteplici e antitetiche fedi religiose.

Il teatro dei pupi si caratterizza proprio per la trasmissione di alti codici etici di comportamento quali la cavalleria, la lotta per la giustizia e la fede, **l'alto senso dell'onore unitamente alla spinta alla difesa dei propri valori contro ogni logica di rassegnazione e sottomissione.**

Soprattutto nel passato, gli spettacoli erano caratterizzati da una straordinaria partecipazione e identificazione del pubblico che, non di rado, è sceso materialmente in campo in difesa dell'eroe buono – un Orlando, o un Rinaldo, o un Ruggiero – minacciato dal cattivo Gano di Magonza o dal moro Rodomonte.

Anche se ai giorni nostri **l'Opra dei pupi** non gode più dei fasti degli anni precedenti, essa continua a mantenere ben salda la sua intensa carica di tradizione e di simbolo forte della **cultura siciliana.**

I pupi siciliani vantano, inoltre, un riconoscimento assegnato a poche altre espressioni culturali e tradizionali: nel 2001, infatti, sono stati proclamati dall'Unesco «Capolavori del Patrimonio Orale e Immateriale dell'Umanità».

Il progetto distrettuale – Talassemia Marocco - 2013-2014

Una sciarpa in seta per le Signore, un ascot per i Signori. **Il ricavato della vendita di questi eleganti accessori, servirà per l'acquisto degli infusori sottocutanei da utilizzare per la cura dei bambini talassemici ricoverati presso l'ospedale di Oujda in Marocco.**

Inoltre, a tutti i Rotariani regolarmente iscritti al Congresso Distrettuale di Taormina del 2014 (20-22 giugno), il materiale congressuale verrà consegnato in un'esclusiva ed elegante borsa in PVC stampato e pelle, griffata "I Pupi" specificatamente realizzata per l'evento.



www.pupibags.it

Un prodotto dell'imprenditoria siciliana, realizzato artigianalmente in Sicilia.



ROTARY INTERNATIONAL
Distretto 2110 Sicilia e Malta



Maurizio Triscari
Governatore 2013 - 2014

Progetto

I PUPPI





Lotta alla talassemia in Marocco, corsi di formazione per personale medico e paramedico dei più importanti ospedali del Marocco da svolgere presso centri medici di eccellenza in Italia (Liguria, Piemonte, Sicilia), informazione, prevenzione e cura delle emoglobinopatie rispetto alle comunità marocchine residenti in Italia. Sono questi gli obiettivi del Progetto Rotary - Marocco iniziato oltre cinque anni fa dall'Ospedale Gaslini, dai Rotary di Genova e cresciuto con l'apporto dei Rotariani dei Distretti 2031, 2032, 2100 e D. 2110 (Sicilia e Malta) - si distingue per la duplice anima: formare il personale medico/infermieristico per la cura della talassemia in Marocco, informatizzando gli ospedali, e promuovere azioni di sensibilizzazione ed educazione della popolazione marocchina residente in Italia.

Da parecchi anni, con sempre maggior insistenza, si parla di umanizzazione della medicina. Il progetto Talassemia Marocco, portato avanti dal Rotary, ci ricorda come esistano malattie che si radicano in un contesto ambientale e socioculturale che va compreso anche e soprattutto quando la stessa malattia si rivela altrove con l'immigrazione.

La talassemia major è una grave anemia ereditaria che, se non curata, conduce il bambino alla morte, entro i primi anni di vita. Da due genitori portatori sani di talassemia, chiamata anche microcitemia o anemia mediterranea, esiste il 25% di possibilità che nasca un bambino affetto da talassemia major. In Italia, circa il 5% della popolazione è portatrice sana di questa caratteristica (in Marocco, si stima che questa percentuale sia più alta: 8%).

Nel nostro paese vivono circa 8.000 talassemici colpiti dalla forma grave della malattia, e questi malati vivono "quasi bene" e la loro aspettativa di vita non ha più limiti temporali. A questo miglioramento della prognosi si è giunti grazie ad un approccio terapeutico che abbina periodiche trasfusioni di sangue, necessarie a correggere l'anemia, alla terapia chelante (i chelanti sono sostanze che riducono il ferro nell'organismo): il ferro, introdotto in eccesso nell'organismo di questi pazienti, a causa della terapia trasfusionale, se non rimosso, diventa gravemente tossico per i vari organi ed apparati.

L'unica terapia definitiva esistente per questi pazienti è il trapianto di midollo, terapia che richiede, al fine di ottimizzare i risultati, un donatore compatibile, non sempre facilmente reperibile, e pazienti ancora un buone condizioni generali. Questo approccio globale alla malattia, disponibile presso i Centri specializzati, fa sì che in Italia la talassemia major sia una malattia a prognosi aperta e non rapidamente mortale come era ancora qualche decennio fa. Inoltre, grazie alla informazione prematrimoniale, nascono molto meno bambini malati che in passato.

Purtroppo in Marocco la popolazione ignora l'esistenza della malattia, spesso i medici non sono sensibilizzati, la sanità nazionale non si è fatta carico fino ad oggi né della prevenzione, che rappresenta l'intervento di gran lunga più efficace, né della terapia tradizionale o dei trapianti di midollo. Si ritiene che ogni anno in Marocco nascano, e muoiano, circa 500 bambini talassemici.

Si tratta di morti assurde, anche perché evitabili con le adeguate terapie. Per questo diventa fondamentale il progetto Rotary che mira a promuovere azioni di prevenzione e di educazione sanitaria, inoltre esiste anche una importante rilevanza sociale: spesso in Marocco la donna che ha partorito bambini talassemici viene emarginata socialmente.

L'azione capillare nel territorio svolta in questi anni dai Rotariani italiani e marocchini ha consentito la presa in carico, anche se parziale, della cura della talassemia da parte del Sistema Sanitario Nazionale di quel paese e di ottenere il riconoscimento della talassemia come malattia sociale da parte del Ministero della Salute del Marocco che ha richiesto al Rotary un ruolo di partner prioritario; oltre all'Ospedale di Rabat, anche quelli di Casablanca, Fez, Tangeri, Marrakech, Agadir, Oujda sono stati coinvolti nel progetto.

Staff medici degli ospedali del Marocco in coordinamento con il Rotary ed il Ministero della Sanità seguono corsi di formazione professionale presso le nostre strutture. Parimenti gli Ospedali marocchini coinvolti provvedono con seminari specifici ad informare i medici di base locali.

Globalmente sono impegnati sul progetto numerosi Club Rotary di vari Distretti d'Italia (2031, 2032, 2100, 2110), Rotaract, Inner Wheel, associazioni di talassemici italiane e marocchine, parecchi medici rotariani e non.

Recentemente al Congresso del Distretto 9010 (Marocco Mauritania Algeria e Tunisia), il Rappresentate della Rotary Foundation per i Progetti 3H ha dichiarato positivamente chiusa la prima fase del progetto, indicandolo come uno dei più grandi e importanti progetti rotariani dopo la Polio Plus.



L'impegno del Distretto 2110 (Sicilia e Malta) sino adesso.

Il progetto attualmente ha visto l'entusiastico sostegno per gli anni 2011-2015 dei Governatori Concetto Lombardo (2011-2012), Gaetano Lo Cicero (2012-2013), Maurizio Triscari (2013-2014) e Giovanni Vaccaro (2014-2015). Vari sono stati i coinvolgimenti dei Club del nostro Distretto alle molteplici iniziative che si sono susseguite. Un grande impulso è avvenuto durante l'anno 2011-2012 con il PDG Concetto Lombardo e con il coinvolgimento di ben 34 Club del Distretto. Il progetto ha portato alla consegna di una strumentazione per la aferesi produttiva, nel giugno 2012, al Centro Trasfusionale Regionale di Marrakech, presso l'ospedale universitario (CHU) di quella città, nonché all'implementazione ed allo sviluppo di un Centro medico presso l'ospedale Al Farabi di Oujda (Marocco). Nel corso di quest'anno rotariano (2012-2013) è stato approvato un secondo MG, grazie all'aiuto della Rotary Foundation ed al sostegno economico di 43 Club del nostro Distretto, per l'acquisto di un apparecchio di cromatografia da donare all'ospedale Al Farabi per effettuare lo screening dei portatori sani di talassemia della città di Oujda e del suo hinterland (circa 800.000 abitanti). Nell'anno 2013-2014 si intende continuare il nostro progetto di solidarietà mediante la fornitura di infusori sottocutanei da utilizzare per la cura dei bambini talassemici ricoverati presso l'ospedale di Oujda. Gli infusori permettono la somministrazione a questi bambini della terapia chelante per via parenterale in maniera ottimale.

PRODOTTI REALIZZATI PER IL PROGETTO





